



INTERVISTA ALL'ON. VITTORIO PRODI

PARLAMENTARE EUROPEO

REGGIO EMILIA COLLEGATA AI GRANDI CORRIDOI EUROPEI

CURRICULUM

Nato a Reggio Emilia il 19 maggio del 1937, è stato docente universitario di fisica e ricercatore in diversi istituti nazionali e internazionali. E' stato Presidente della Provincia di Bologna per due mandati, dal 1995 al 2004. Nel giugno 2004 è stato eletto, per la prima volta al Parlamento Europeo. Durante il mandato è stato nominato membro della Commissione ENVI (Ambiente, sanità pubblica e la sicurezza



alimentare) e membro sostituto della Commissione ITRE (Industria, Ricerca ed Energia). E' stato primo vice-presidente della Commissione Temporanea sul Cambiamento Climatico e membro sostituto della Delegazione per le relazioni con il Consiglio Legislativo Palestinese. Dal 2004 al 2008 è stato inoltre nominato membro della Delegazione parlamentare mista UE-Croazia. Nel 2008 è stato inoltre nominato Presidente della Delegazione per le relazioni con il Sudafrica. Nel giugno del 2009 è stato rieletto al Parlamento Europeo, grazie alla fiducia di 99.963 elettori. All'indomani di questo secondo mandato ha aderito al gruppo "Progressive Alliance of Socialists and Democrats in the European Parliament". E' stato confermato nella carica di membro della Commissione ENVI (Commissione Parlamentare per l'ambiente, la sanità e la sicurezza alimentare) ed ha assunto i nuovi incarichi di membro della Sottocommissione sui Diritti

Umani e della Delegazione per le relazioni con il Mercosure. E' membro sostituto della Commissione AFET (Affari Esteri) e della Delegazione per le relazioni con la Cina.

REGGIO EMILIA COLLEGATA AI GRANDI CORRIDOI EUROPEI

Il potere legislativo del Parlamento Europeo è limitato rispetto a quello dei Parlamenti nazionali. L'iniziativa legislativa spetta alla Commissione, anche se il Parlamento deve essere consultato sui provvedimenti legislativi più importanti. In questo contesto Lei ritiene che l'iniziativa di un parlamentare europeo possa risultare incisiva?

Lo strumento usuale è la richiesta scritta con la quale i parlamentari chiedono attenzione su una legge. Ritengo che l'iniziativa di un parlamentare possa risultare incisiva nelle circostanze e in sollecitazione di un intervento della Commissione.

Recentemente è stato eletto il popolare polacco Jerzy Buzek alla carica di presidente del nuovo Parlamento, anziché il candidato italiano, anch'esso popolare, Mario Mauro. Qual'è il suo giudizio a tal proposito?

Buzek è certamente una grande personalità, è stato primo ministro in Polonia e tra i promotori di Solidarnosh. A fronte di questa candidatura che ha il significato politico anche della ricucitura completata fra l'Europa dell'est e l'Europa dell'ovest, Mauro ha ritenuto opportuno ritirarsi. La elezione di Buzek ha un grande significato sugli indirizzi futuri dell'Unione europea.

Il Parlamento Europeo esercita un controllo democratico sull'attività comunitaria attraverso l'istituzione di temporanee commissioni d'inchiesta. Sul disastro ferroviario di Viareggio Lei ritiene sia opportuno istituire una commissione d'inchiesta?

Ritengo sia necessario e sufficiente affidarsi alle strutture nazionali e ai poteri ordinari delle commissioni .

Reggio Emilia ha bisogno di infrastrutture: dalla via Emilia bis alla tangenziale cittadina, non ancora completata, ma l'elenco potrebbe essere ben più lungo. Lei cosa pensa di poter fare per riuscire ad orientare gli investimenti europei verso la nostra città?

Il fine di un parlamentare è cercare di garantire, per ogni area del paese, il collegamento ai grandi corridoi europei, e quindi anche a Reggio, già interessata dall'Alta velocità.

Nell'esercizio del suo potere di bilancio il Parlamento Europeo, a dicembre, stabilisce il bilancio dell'anno successivo. Quali dovrebbero essere, a suo avviso le priorità negli investimenti?

Il bilancio si predispone per il settennato. Il Parlamento ha la responsabilità e il potere di approvazione del bilancio. In parallelo può esercitare uno sforzo per aumentare il bilancio comunitario e di indicare risorse proprie affinché l'Unione europea possa fissare il bilancio sulla base degli indirizzi e delle politiche, e non stabilendo le cose da fare sulla base di una frazione predeterminata del PIL europeo. Stiamo agendo, ad esempio, sul grande spostamento dalle risorse energetiche fossili a quelle rinnovabili e sulle infrastrutture di impiego e trasporto dell'energia. Segnatamente, sull'ammodernamento della rete elettrica (perché possa diventare una rete realmente europea e non un'accostamento di reti nazionali) e sul rafforzamento della rete gas (comprendendo infrastrutture di stoccaggio del gas e di connessione di tutti i paesi alla rete europea).

Qualunque nuova adesione di uno Stato all'Unione Europea deve ricevere l'approvazione del Parlamento. Lei è favorevole all'ingresso della Turchia?

Certo sono favorevole. Si tratta di una grande occasione per dare spazio ad un Islam laico e per indurre un paese a maggioranza islamica ad avere una legislazione come quella occidentale che garantisca il rispetto dei diritti umani e l'emancipazione della donna.

Fra le principali funzioni del Parlamento Europeo vi è quella di nominare un mediatore che ha il compito di ricevere i reclami dei cittadini dell'Unione. A tal proposito qual'è la sua opinione?

Proprio in questi giorni scadono le candidature per il rinnovo della figura del mediatore. Ritengo si tratti di una figura estremamente importante per garantire la trasparenza di tutte le istituzioni europee e anche il coinvolgimento delle comunità e dei singoli cittadini ad avere più "confidenza" e un riferimento diretto con l'Unione.

In che modo pensa di conciliare i suoi futuri impegni di parlamentare europeo a Strasburgo e a Bruxelles con la sua presenza nel collegio che lo ha eletto?

Hanno priorità i lavori del Parlamento, dove ritengo che presenza assidua dei parlamentari faccia la differenza nelle decisioni da prendere che hanno ricaduta sui nostri cittadini. Seguo il collegio nei week end e in assenza di lavori parlamentari, dando priorità alla informazione dei cittadini sui lavori del Parlamento.